Venerdì 19 Aprile 1912

IL PAESE

UDINE - Anno XVII - N. 93

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ½ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Avvisi necrologici Lire 1.60 la linea

Conto Corrente con la Posta

La criminalità a Tripoli

Da notizie sicure assunte in modo diretto e indiretto, mi consta, che il Governo nostro sta seriamente organizzando il servizio di pubblica sicurezza nelle nuove regioni conquistate (e di tale energica organizzazione dirò altra volta), mercè uomini attivi e intelligenti, e intanto s'è cominciato a fare qualche cosa a Tripoli, dove, prima della nostra occupazione, giustizia e pubblica sicurezza, erano, un mito. In vero, ivi, prima del dominio italiano floriva un brigantaggio, che ci ricordava quello de' tempi borbonici e quando Francatrippa, Falsandri, Mammone, Mastrilli, Pezza (detto «Fra Diavolo») ed altri consimili illustri capibanda, protetti dal trono e dall'altare (specie imperando il brigantesco cardinale Ruffo), con le loro eroiche imprese spargevano ovunque, dove passavano, il terrore, il lutto, la rovina, tanto la loro criminalità si tingeva di ferocia.

Nè più nè meno sino a pochi mesi or sono avveniva a Tripoli, dove, impunemente lavoravano (come si dice in gergo criminale) vaste, potenti, numerose associazioni di malfattori, che, pare, non fossero discare ai degni rappresentanti del governo turco. Certo, la giustizia se ne occupava poco, o punto, o soltanto proforma.

La giustizia? Ecco, così si chiamava per modo di dire, perchè in realtà, ripeto, non esisteva che di puro nome. Lo documenta questo istruttivo fatterello: Un giudice d'appello intenta una causa a un arabo. Costui, in prima istanza era stato condannato. Ebbene, in sede d'appello, la sentenza viene confermata e.... indovinate? Ad opera dello stesso magistrato (che brav'uomo eh?) attore in causa.

Per i reati così detti politici le cose andavano molto più per le spiccie. Forse per economia di tempo,, e per salvare il magro Erario turco, dalle spese, processuali si sopprimevano gli accusati da sicari prezzolati, facili a snidarsi con alcune piastre. Con questo mezzo economico e semplicissimo furono uccisi il Padre Giustino e Gastone Terreni.

La Giustizia? Eccone un'altro esempio, non meno istruttivo de' precedenti: Un commerciante turco era creditore di centoventi piastre da un giudice di tribunale. A giustificazione di questo buon giudice, diremo subito che da un anno non era riuscito a percepire un soldo del suo magro stipendio e in queste desolanti condizioni lo lasciava il Governo per assicurarsi la sua.... indipendenza, ma forse anche perchè il Governo sapeva che i suoi giudici si «arrangiavano», e in modo lucroso. E allora lo stipendio non è forse un lusso? Ora, questo bravo giudice pagò il suo debito così. Disse al creditore, divenuto molesto: «Se non mi lasci in pace ti faccio fallire e sequestrare quanto possiedi in merce; se non parliamo più delle 120 piastre tu avrai, te lo prometto sul Corano, una sentenza favorevole nella causa che iniziasti contro il tuo ex-socio». Occorre dirlo? Il commerciante piegò il capo, passò sotto le forche caudine della giustizia cotanto umana e.... divina (diamine! c'entrava anche il Corano), rinunciò alle 120 piastre e vinse la causa intentata contro il suo ex-socio, che saputa la cosa, intuendo l'inutile appello, si limitò a dire all'egregio magistrato: «Ah! se avessi saputo.... io vi dava 200 piastre.... pagavate il debito, vi restavano 80 piastre e io avrei avuto una sentenza favorevole».

Questo brigantaggio in toga ci fa ricordare quanto fosse più umano quello in giacca di velluto di Domenico Tiburzi, del Passatore, che, spesso prendevano le difese dei deboli, degli oppressi, dei creditori vittime della prepotenza del debitore.

Tutto ciò è scrupolosamente storico e ci spiega ancora una volta come un popolo cotanto ignorante, manomesso da istituzioni sature d'ogni forma di corruzione vinto dal fanatismo religioso abbia potuto, in tale stato di civiltà primitiva mostrarsi così immensamente feroce verso i nostri poveri prigionieri spezzando con le mani lorde di sangue, quelle leggi di umanità che fino la guerra rispetta e sempre rispettò anche in tempi barbari.

A Tripoli non si sono mai dati la pena nelle aule cosidette di Temi di tenere un libro in cui registrare i reati che ogni anno si consumavano con un continuo «crescit eundo» oraziano. Forse non si pensò a questo registro chè il lavoro dell'impiegato *ad hoc* sarebbe stato troppo grande, troppo faticoso e specialmente in un paese dove vigeva la comoda consuetudine gorvenativa di... non pagare quelli destinati a servirlo.

Ad onta di questa grave lacuna statistica, le notizie che mi giunsero direttamente da un ottimo ufficiale dei nostri Reali Carabinieri ci dicono, che la criminalità turco-araba fu sempre forse e sopratutto quella cruenta, spesso materiata di ferocia barbara e di sadismo non meno terribilmente feroce.

Ripeto, esistevano numerose e formidabili bande di malfattori (cui facevano l'occhio di triglia taluni di quelli... in toga), alle quali appartenevano pure donne e bambini educati sino alla loro più tenera età alla scuola della delinquenza. Molte di queste bande furono disperse, ma tempo occorrerà ancora parecchio prima di distruggerle tutte. Ora, impaurite, si sparsero, buttandosi alla macchia e danno nobile mano forte ai guerrieri arabo-turchi. In un solo mese dell'anno 1910 — secondo quanto confessò un onesto impiegato turco — si consumarono 15 omicidi, 6 assassini, oltre 20 ricatti, 10 abigeati, 40 furti tra semplici e con scasso. Via per un mese parmi che i malfattori non abbiano perduto il loro tempo prezioso!

L'onesto impiegato turco aggiunse poter assicurare, che per quei 91 reati non si fecero che due soli processini contro due giovanetti colti in fragranza di furto, pur sapendosi a quale banda appartenevano, il luogo dove questa si trovava e chi erano i tripolini che ad essa fornivano per i riscatti le necessarie informazioni criminose. A dir vero — e forse fu quello atto raro di giustizia turca — i due giovanetti — quantunque colti in flagranza — appena condannati furono lasciati comodamente evadere. Si pensò che i veri colpevoli erano i loro genitori maestri in criminità? Può darsi! Certe idee umane hanno talora ricetto anche nella mente dei giudici non pagati e che si *arrangiano*.

Come si vede anche per la delinquenza non manca davvero il lavoro alla nostra polizia, cui auguriamo, pure in nome della civiltà italiana, splendidi successi.

Lino Ferriani

LA GUERRA

L'OPERA DEL NOSTRO GOVERNO IN TRIPOLITANIA

Non mi sembra fuor di luogo far conoscere quale sia stata l'opera del Governo italiano in Tripolitania indipendentemente dall'azione militare che si è dovuta e si deve esercitare.

Premetto che io scrivo di quanto esso è riuscito a creare in brevissimo lasso di tempo e «durante» un'aspra guerra guerreggiata coll'aggravante di una ribellione interna» che, come tutti sanno, sui primordi si palesò nel modo più tragico. Ebbene, si è studiato e formato un piano regolatore e provveduto a *togliere* una quantità di abusi e aggiotaggi che già si tentavano da parte di speculatori disonesti. Si è costruita una *ferrovia fino ad* Ain-Zara, che, attraverso l'oasi di Tripoli porta l'allegro fischio della vaporiera come un grido di letizia d'una gente chiamata a vita novella: A Bengasi pure si è fatto una grande strada e impiantato il binario Decauville. L'acquedotto di Bu Meliana è stato non solamente riparato ma fornito di nuovi tubi di maggior diametro e con serbatoi muniti di nuove potenti macchine. I lavori del porto saranno in brev'ora condotti — giusta il progetto dell'illustre ing. Luiggi — a termine utilizzando gli scogli e la pietra di Gargaresc, facendo gettate e dando così utile occupazione a tante schiere di arabi, d'indigeni del Fezzan e del Sudan che prima poltrivano in un ozio depravante e che impareranno dai nostri operai la feconda rigenerazione del lavoro! Le comunicazioni della città e le vie dell'oasi sono state riparate e migliorate di molto ed ora si sta provvedendo alacremente alla polizia urbana — una vera novità per Tripoli. I pochi servizi pubblici, esercitati dai turchi in modo rudimentale, imperfetto e davvero vergognoso, sono stati assunti naturalmente dai nostri ed è giustizia convenire che quegli stessi arabi che sono a noi avversi riconoscono ed apprezzano in cuor loro il sistema diverso col quale oggi si provvede, così in contrasto col mercimonio e la condizione precedente.

L'igiene oggi è curata in modo speciale per quanto è compatibile con l'edilizia, la topografia e le consuetudini della popolazione la quale però finirà per modificarle tostochè ne apprezzerà i benefici. Così cesserà l'uso di chiamare i figli unicamente dal nome del padre, senza cioè cognome di famiglia, ciò che ingenera una quantità d'incertezze e d'equivoci, spesse volte, dolorosi, e non permette il più delle volte con sicurezza l'identificazione delle persone. L'anagrafe e lo stato civile avranno pieno sviluppo del pari che i servizi di pubblica sicurezza e dell'Amministrazione civile che funzionano egregiamente sotto la guida oculata e la direzione assidua dei commendatori Alongi, Caruso e loro dipendenti.

Il Governatore della Piazza a Tripoli, generale Salsa, si occupa con amore di tutte le questioni che interessano la vita della città e perfino dell'ampliamento dell'Ospedale che visita spesso ed al quale vuole sia rapidamente provveduto. La incolumità dei cittadini a Tripoli è garantita in modo che in alcune settimane di permanenza a Tripoli io non ebbi mai sentore d'alcun attentato. Già si pensa alle fognature indispensabili tanto nelle arterie maggiori quanto negli umili quartieri. Le vie e le piazze prive di qualsiasi indicazione e nomenclatura hanno già assunto una speciale designazione che faciliterà di assai il servizio postale, anagrafico di stato civile e di pubblica sicurezza. Così pure le case avranno il numero d'ordine che le distingue.

Il pontile dello sbarco è opera nostra e mentre si è migliorato il sistema di segnalazione dei fari e l'illuminazione cittadina si potrà anche ritardare oltre alle sette della sera il *permesso di trattenersi* fuori per gli arabi.

I notabili per altro sino a tutto febbraio si ritiravano alle 21. Credo che ora possano farlo anche più tardi.

Non intendo fare un'apologia nè una enumerazione che stancherebbe e riuscirebbe noiosa. Ma è certo che ogni spirito imparziale deve riconoscere che non è ardita l'affermazione — che torna a tutto nostro onore — cioè, che hanno fatto più gli italiani in quattro o cinque mesi durante una guerra, che non i turchi in un periodo d'occupazione quasi *secolare*, sfruttando le intiere risorse locali e non essendo turbati nè da ribellioni sanguinose nè da lotte esteriori. Questa è verità incontrovertibile la quale prova che ormai l'Italia, sia come organizzazione statale, sia come nazione è perfettamente matura per affrontare e risolvere il problema coloniale anche se arduo e complesso.

La vibrata risposta della Porta

Vogliono la sovranità del Sultano in Libia!

Vienna 18 — Il «Corrispondenz Bureau» ha da Costantinopoli: *Il consiglio dei ministri* deliberò la risposta della Porta alla comunicazione delle Potenze. Si assicura che essa sarà un lungo documento in cui si motiverà l'attitudine della Porta e si dichiarerà che la Turchia è disposta soltanto ad accordare all'Italia dei vantaggi economici nella Tripolitania, in base al categorico riconoscimento dei diritti di sovranità del Sultano.

La voce dei cannoni d'Italia rimbomba presso i Dardanelli

L'azione della flotta decisa?

Atene, 18. — L'Agonzia di Atene si dice informata che due grandi divisioni navali italiane, composte ciascuna di dodici unità, passarono ieri una al mattino e l'altra alla sera dinanzi all'isola di Sciro. Risalendo verso il nord.

Oggi alle 8 antim. arrivarono a Rodi quattro corazzate italiane due delle quali passarono vicinissimo alla città e fermarono la nave greca *Rumelia* che visitarono e lasciarono poi libera.

Londra 18 — I giornali pubblicano un telegramma da *Costantinopoli* al «Lloyd» che segnala un cannoneggiamento ai Dardanelli.

Detto cannoneggiamento viene attribuito a navi italiane.

Londra 18 — I giornali pubblicano un dispaccio ricevuto dal «Lloyd» dall'isola di Tenedo in data di *oggi* 18, ore 4.30 pomeridiane, che dice: La squadra italiana di circa venti navi fu veduta proveniente da Imbros e procedente verso Sedulbhar. Si ode tratto tratto il rumore delle cannonate.

Un brillante attacco degli ascari contro una banda di predoni

Tripoli 17 — (Ufficiale) — Questa mattina una compagnia del distaccamento di Tagiura mandata ad incontrare una carovana di rifornimento da Tripoli, si imbatteva improvvisamente in una banda di circa cento predoni Tarhuna, penetrati nell'oasi a scopo di razzia. La compagnia attaccò subito risolutamente i predoni cagionando loro perdite e disperdendoli per modo che furono costretti a lasciare sul terreno sei loro morti e un ferito.

Il comando, prontamente informato di questo scontro, dispose che una compagnia di ascari e la banda del Garian che si trovavano presso Such El Gioma si recassero verso lo stagno seguendo la via esterna all'oasi per tentar di tagliare la ritirata ai predoni.

La compagnia e la banda si abbatterono prima in un gruppo di cavalieri turchi che dispersero uccidendone uno. Poi a mezzogiorno dello stagno incontrarono la intera banda dei Tarhuna, forte di oltre 300 arabi con qualche turco frammisto in mezzo a loro.

Gli ascari attaccarono con vera violenza il nemico cercando di avvolgerlo colla loro destra, appoggiati dalla banda del Garian. Il combattimento durò accanito per due ore, ma finalmente il nemico fu volto in fuga ed inseguito per oltre quattro chilometri dagli ascari che continuarono sempre ad infliggergli perdite.

Nel ritorno la compagnia riunita trovò, soltanto lungo il suo cammino, 25 morti abbandonati e raccolse 30 fucili Mauser.

Le perdite complessive del nemico però non sono certo inferiori alla cinquantina di morti, oltre a un centinaio di feriti. Il loro contegno fu superiore ad ogni elogio e così quello della banda del Garian che era al suo primo scontro d'importanza.

Nessun'altra novità.

Gli arabi han ricevuto rinforzi

Roma 18. — La Tribuna ha da Tunisi: «Telegrafano da Gerba che gli arabi di Cuani Ben Adne e di Bus Gascir hanno ricevuto rilevanti rinforzi da Ghadames.

La Camera Ottomana è aperta

La spavalderia del discorso del Trono

Costantinopoli 18. — Il Sultano ha aperto oggi alle ore 2.15 la nuova legislatura della Camera col consueto cerimoniale.

Il Gran Visir ha letto il discorso del trono, di cui un passo si riferisce alla guerra.

«La guerra — dice il Sultano — è stata provocata dagli Italiani ingiustamente e contrariamente ai principi dei trattati internazionali vigenti e malgrado il desiderio di pace manifestato da ogni paese. Anche noi, soggiunge il sultano, desideriamo la pace, ma non si potrà porre termine alla guerra, che alla condizione del mantenimento effettivo ed integrale dei nostri diritti sovrani».

Gravissima insurrezione contro i Francesi al Marocco

Parigi, 18 — L'«Echo de Paris» pubblica sotto riserva il seguente dispaccio del suo corrispondente da Tangeri: «Apprendo in questo momento che la capitale sceriffiana sarebbe in preda a una sommossa. Sarebbe avvenuto un attentato contro i sottufficiali della missione militare. Mancano ancora i particolari.

Ufficiali Francesi uccisi

Tangeri 18. — Il sultano è assediato nel suo palazzo di Fez dagli ammutinati. Parecchi ufficiali sono stati uccisi. L'ambasciata e il consolato francese sono salvi. L'ammutinamento continua.

LE TRUPPE TRASCINANO AL SACCHEGGIO

Tangeri 18 — Le notizie da Fez sono rare. Tuttavia il telegrafo funziona normalmente. Le ultime notizie sono contraddittorie. Secondo le une gli ammutinamenti sembrano più calmi, secondo le altre la situazione si aggraverebbe. L'ammutinamento incominciò ieri mattina alle ore 11 tra le truppe sceriffiane della fanteria, poi si estese alle altre truppe ad eccezione di quelle del genio che fecero fuoco sui ribelli. L'agitazione si diffuse subito nei due quartieri della città abitati dalle classi inferiori. La popolazione incominciò il saccheggio dei negozi, come pure assalì qualche casa europea.

Si segnalano disgraziatamente alcune vittime, ma tutto il personale dell'ambasciata e del consolato francesi ed i giornalisti francesi sono salvi.

L'ammutinamento sarebbe dovuto ad una questione relativa all'applicazione del *regolamento interno*, nè sembra abbia relazione cogli attentati dei giorni precedenti contro gli europei.

Il fuoco di fucileria continua fra le truppe francesi venute da Rebibagh ed i rivoltosi. Le truppe francesi comprendono due battaglioni.

Devono loro arrivare rinforzi da Mequinez stanotte per cooperare alla repressione. Il movimento non si estese alle truppe dei dintorni. Ignorasi la situazione di Sefrau dove sono accampati numerose truppe sceriffiane.

I torbidi in Macedonia

SANGUINOSO SCONTRO

Salonicco 17 — Nella regione di Gevgeli avvenne uno *scontro fra gendarmi* e la banda bulgara Dankeff. Un bulgaro fu ucciso.

In vicinanza di Osmanié una banda bulgara aggredì sette viandanti musulmani, uccidendone due e ferendone un terzo. Anche un bulgaro rimase ucciso.

Intanto la commissione delle riforme, cui sta a capo il ministro dell'interno Haggi Hadil, è giunta ieri a Giannina.

La Cina di ieri e la Cina di oggi

Verso la civiltà occidentale - La fine del codino - L'emancipazione della donna.

La Cina d'oggi non è più quella di ieri, anzi fra quest'ultima e la prima passa la differenza che esiste fra il giorno e la notte.

La Cina di iera era in parte un paese miserabile: un corpo gigantesco, privo di spirito e debole di membra: e si è dovuto scuotere questo corpo sonnacchioso finchè le sue forze si sono rigenerate e le sue membra sono sgranchite. Questo paese si è completamente mutato e non vuole più essere quello di prima. Ed il suo *spirito*, che da secoli giaceva in letargo, si è guardato intorno: ha visto che non andava avanti ha visto e capito che senza la *cultura occidentale* il popolo giallo non aveva nulla da separare; ha visto tutto il vantaggio che il vicino Giappone ha saputo trarre dalla civiltà dell'ovest e perciò ha cominciato con tutte le sue forze a seguire lo spirito occidentale. Ed è straordinario il progresso che questo popolo ha raggiunto in pochi anni. E' meraviglioso il modo con cui si è organizzato ed ha perduto anche il codino che era la sua caratteristica.

In Cina la famiglia è il punto in cui si concentra tutta la vita; lo scopo principale dell'esistenza è quello di creare una famiglia di allevarla e di tramandarla, ed anche il matrimonio è considerato sotto questo punto di vista, di modo che il celibato ha pochissimi proseliti.

E' pure rarissimo un matrimonio concluso liberalmente per amore; i romanzi d'amore nel senso che noi diamo a questa espressione, mancano affatto.

Dei *sensali combinano* il matrimonio, mettono d'accordo le due famiglie sulle condizioni, ed il matrimonio è concluso, *nella maggior parte dei casi* senza che gli sposi si siano mai visti. Eppure per la fanciulla cinese il matrimonio è il sogno della sua vita e si innamora del «caro sconosciuto» come se lo avesse prescelto essa stessa per suo fidanzato: essa si sente come legata da un mistico nastro all'uomo che le è stato destinato: migliaia di canzoni e poesie esaltano questo sogno appassionato, quasi visionario.

Assai difficilmente si riscontrano delle infedeltà in questi matrimoni. La donna appartiene esclusivamente all'uomo che l'ha sposata ed *a lui* sono rivolti tutti i suoi desideri ed i suoi pensieri; vive per lui, perchè ha realizzato il suo sogno; è devotissima al marito e si dedica interamente alla sua casa ed ai suoi figli. La donna era fino a poco tempo fa considerata assai poco in Cina, di modo che specialmente in alcune provincie avvenivano spesso degli infanticidi di bambine, che ora sono però severamente proibiti. La madre, invece appena il maggiore dei maschi diveniva adolescente cominciava a farlo rispettare dai fratelli.

Verso i sei anni i bambini cominciano la loro istruzione e si insegna loro in special modo *il rispetto per i genitori* e per gli antenati poichè anche questi ultimi rimangono strettamente uniti alla famiglia di generazione in generazione. In nessun luogo come in *Cina la tradizione della famiglia* cresce nell'animo del popolo.

Questa conoscenza della famiglia, questo profondo rispetto per i genitori punto fondamentale della vita domestica, ma lo è diventato anche dell'intera coltura cinese.

L'insegnamento fino ad ora si occupava *quasi esclusivamente degli studi* classici: i «quattro libri» ed i «cinque classici» furono studiati in tutto l'Impero.

L'educazione delle ragazze era trascuratissima e soltanto nelle famiglie di classe elevata le fanciulle studiavano un pò di musica di canto e di classici.

Ora è tutt'altro. Nell'insegnamento sono stati adottati i metodi moderni sono sorte molte scuole sui modelli europei e le scuole femminili sono innalzate allo stesso grado delle maschili. La donna può scegliersi la professione verso cui si sente portata chè le sono aperte tutte le più alte scuole.

Tutti sanno che le donne cinesi si storpiano i piedi in modo spaventoso per conservarli d'una piccolezza quasi infantile di modo che i piedi non sono più un punto d'appoggio per il corpo; questo stenta a mantenere l'equilibrio e non vi resiste che per pochissimo tempo. Ciò è un gravissimo incaglio per *tutta la vita*; ed ormai le donne dai piedini così storpiati sono tenute in nessuna considerazione. Esse non possono agire secondo il nuovo spirito di educazione non possono andar fuori, unirsi agli altri popoli: devono per forza rimanere nella loro casa, nel loro gabinetto; le passeggiate devono farle nella portantina.

Quest'uso barbaro di storpiare i piedi nella Cina occidentale è quasi *totalmente abbandonato* ed è severamente proibito per l'avvenire: e un fallo di cui i genitori saranno chiamati a rispondere severamente e puniti.

Questo fatto che a noi sembra quasi trascurabile è invece di somma importanza per la donna cinese; tale provvedimento le rende possibile di formarsi una cultura, come lo sarà la proibizione di portare il codino agli uomini.

La donna cinese in questi ultimi anni si è già palesata in una delle più sublimi manifestazioni del suo carattere: quella della pietà. Liberalità e bontà di cuore sono tratti fondamentali del popolo cinese ed in special modo della donna che nella Croce Rossa cinese ha dato prova delle sue virtù Nessuna infermiera è più premurosa più paziente della cinese, ed è appunto alle doti preziose delle sue sorelle che la Croce Rossa cinese deve il vanto di essere citata a modello.

Congresso internazionale degli edili ed imprenditori

Il III. Congresso Internazionale delle Opere Edilizie e dei Lavori pubblici, che sarà tenuto in Roma, dal 21 al 25 aprile p. v. è stato organizzato dal Comitato Internazionale delle Costruzioni che ha sede in Bruxelles, dalla Federazione italiana dei Costruttori e Imprenditori Edilizi che ha sede in Milano e dalla Associazione Generale dei Costruttori e Imprenditori di Roma e provincia.

Hanno accettato di far parte del Comitato d'onore i Ministri italiani degli Affari Esteri, dei Lavori Pubblici e di Agricoltura Industria e commercio, nonchè il sindaco di Roma e il Conte di S. Martino. Patronati d'onore sono pure stati costituiti nel Belgio, in Bulgaria, Francia, Olanda, Svizzera e Ungheria, con l'adesione di altre personalità che hanno assicurato il loro personale intervento.

Parecchi Stati, per l'invito fatto ai diversi Governi dal Ministro degli Affari Esteri, saranno rappresentati al Congresso da apposite delegazioni: e tale fatto è segno eloquente della importanza, che si è riconosciuta in tutta Europa, di questo Congresso chiamato a discutere problemi dei più alto interesse.

Il Comitato ordinatore del Congresso, di cui è presidente l'on. Odorico, Deputato al Parlamento e vice-presidente l'Ing. Francesco Mora, ha sede in Roma, Piazza Borghese 84, ed ivi possono essere inviate le adesioni accompagnate dalla quota personale di iscrizione di L. 20, pei congressisti, e di L. 10 per le signore.

Dopo il Congresso, i congressisti visiteranno la Sicilia e l'Italia — e in molte città — quali Siena, Genova, Milano, saranno loro offerti speciali ricevimenti.

Fra i lavori del Congresso, di somma importanza sarà quello di costituire la Federazione Internazionale dei Costruttori, la cui presidenza dovrà essere tenuta a turno dalle diverse nazioni, e per prima dalla Federazione Italiana, e quindi dal suo Presidente on. Odorico.

E' certo che a ricevere i numerosi ospiti stranieri si recheranno a Roma tutti i principali costruttori italiani.

Cronaca Provinciale

da Codroipo

Per l'educazione ginnastica

Il M. Alfredo Lazzarini, Direttore Didattico della nostra Scuola, ha emanata una circolare agli insegnanti del Capoluogo e frazioni nella quale incita a dare maggior impulso all'insegnamento della Ginnastica nelle scuole.

Alla prossima festa dello Statuto avremo anzi un saggio ginnastico per il quale noi facciamo fin d'ora i migliori auguri.

da S. Giorgio di Nogaro

Pro caduti in Libia

18. — Solenne ed imponente riuscì la Messa di stamane a suffragio dei valorosi soldati caduti sui campi di Libia.

Notammo tutte le autorità e rappresentanze locali convenute nella sala del nostro municipio da dove, poco prima delle ore dieci mossero in corteo alla volta della chiesa.

A rendere più solenne la testimonianza di onore e di affetto, il colonnello di Palmanova con pensiero gentile inviò una rappresentanza di soldati di cavalleria comandata da un tenente.

Facevano parte del corteo anche due valorosi soldati in licenza perchè feriti, signori Langero e Cicutto.

da Gemona

Per la Mostra bovina

18 — Per la mostra bovina che seguirà giovedì 25 corr. ferve intenso il lavoro da parte del Comitato ordinatore.

Le commissioni locali per la visita del bestiame nelle stalle hanno oramai condotto quasi a termine i lavori. Le iscrizioni sono numerose tanto per il bestiame di tipo giurassico, della razza pezzata rossa Friulana-Friburgo-Simmenthal, come per quella di tipo alpino. La mostra riuscirà certo interessantissima, per la conoscenza del nostro bestiame, di cui si avranno modo d'ammirare bellissimi capi dell'uno dell'altro tipo. Si prevede che numeroso sarà pure il concorso da parte di appassionati per l'allevamento bovino.

Dopo la mostra seguirà alle ore 13 presso l'Albergo alla Stella d'oro, un banchetto in onore delle Autorità ed invitati. Chi volesse parteciparvi, è pregato a mandare la sua adesione al Comitato ordinatore non più tardi del giorno 22 prossimo.

da Cividale

La bella festa di ieri in onore del professore Rigotti

19. Ieri ebbero luogo le annunciate onoranze pel giubileo scolastico del prof. Antonio Rigotti, ispettore didattico del Mandamento.

Per l'occasione numerosi furono i maestri che vollero intervenire, pur da lontano, alla simpatica festa.

Verso le 11, in carrozza ed accompagnato dal direttore didattico sig. Miani, giunge alle Scuole elementari, in un'aula delle quali si svolgerà la cerimonia gentile, il festeggiato prof. Rigotti.

La banda cittadina intuona la marcia reale e dalla folla dei presenti, oltre trecento persone, prorompe un grido entusiastico: W l'ispettore Rigotti.

Al posto d'onore, a destra del festeggiato, vedo il Commissario distrettuale ed il direttore didattico sig. Miani, a sinistra il pro-sindaco Miani, la signora e signorina Rigotti ed altre notabilità del luogo.

Data lettura delle numerose adesioni e dei telegrammi augurali di sindaci, presidenti di Enti pubblici, ecc. gli alunni e le alunne istruite dal M. Teza cantano un inno d'occasione «Viva l'ispettore» che viene applaudito calorosamente e bissato.

Fattosi silenzio il direttore didattico sig. Miani dice un bellissimo discorso in onore del festeggiato del quale rileva i grandi meriti, le eccezionali doti di mente e di cuore.

Il sindaco Miani porta quindi un saluto agli ospiti ed un entusiastico voto augurale all'ispettore Rigotti dal quale rievoca la bella vita operosa in pro della scuola.

Parla quindi il Commissario distrettuale cav. Manfren, pure applaudito.

Graziosissima una poesia detta con brio e *verve* della bimba Moschioni dell'Asilo ed un'altra poesia declamata con gusto dalla bimba Cabassi di Visinale.

A tutti rispose commosso il festeggiato che ringraziò per la bella manifestazione fatta più che a lui, al nobile Ministero cui egli adempie da lunghi anni con invitta fede e vivo amore.

Chiude facendo voti all'avvenire della classe degli insegnanti, veri pionieri di civiltà ed al Friuli fecondo e lavoratore alla Patria grande e potente.

Segui poscia un banchetto in fine al quale furono indirizzati nuovi brindisi all'indirizzo del festeggiato, bellissimo tra tutti quello del M. Poli di Faugllis, altro veterano della Scuola, fregiato con due medaglie, una di bronzo e una d'oro.

Così si chiuse questa bella festa la memoria della quale resterà incancellabile nel prof. Rigotti che a questa dimostrazione di stima e d'affetto, dopo un così lungo apostolato, aveva ben diritto.

Cronaca Cittadina

La solenne manifestazione di ieri

Il Friuli per la flotta area d'Italia

Quella di ieri è stata una manifestazione solenne, veramente degna delle nobilissime tradizioni di questa nostra terra friulana che sempre, in ogni circostanza, con tutte le arti della pace e della guerra, ha saputo affermare in faccia allo straniero che ci guarda dai prossimi confini, il suo grande amor patrio.

E fu anche manifestazione degnissima dell'ora solenne che il Paese attraversa, poichè ha aggiunto un altro valido argomento alla dimostrazione che l'Italia è tutta stretta attorno alla sua bandiera in un impeto concorde delle sue migliori energie.

I PRESENTI

La vasta sala del Consiglio Provinciale non era sufficiente a tutti gli intervenuti alcuni dei quali non poterono trovar posto negli scanni dei consiglieri.

Al banco della presidenza sedevano il comm. Pecile fiancheggiato dal Deput. Prov. rag. Spezzotti e dal cav. Muzzatti vice presidente della Camera di Commercio; il senatore conte Antonino di Prampero, l'on. Girardini, l'avv. co. Gino di Caporiacco.

Erano presenti i signori:

Danelon Sindaco di Campoformido, cav. Menazzi Sindaco di Pozzuolo, Sindaco di Mereto di Tomba, cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, dott. Giacomelli sindaco di Pradamano, co. Caiselli sindaco di Pavia di Udine, cav. Di Lorenzo sindaco di Precenicco, sindaco di S. Daniele cav. Rainis avv. cav. Farlatti, Procuratore del Re dott. Marzuttini cav. uff. Carlo, conte Colomeatti sindaco di Pagnacco, comm. Misani, cav. Volpe, Sindaco di Moggio, Sindaco di Marano sig. Dal Forno, direttore Banco di Udine sig. cav. G. Miotti, direttore Banca Popolare Friulana, sig. Locatelli, cav. avv. L. Carlo Schiavi, direttore e Presidente Banca Cattolica, Col. Chiussi, Sindaco di Resiutta, co. avv. Giuliano di Caporiacco, Agr. Luchini Luchino, sindaco di S. Giorgio Righ., cav. Battistella, profes. Rovere, cap. Beltrandi, sig. Emilio Pico assessore del Comune di Udine, avv. Gardi segretario comunale di Udine, sig. Augusto Verza, Sindaco di Corno di Rosazzo, cav. Venier per l'Ass. Comm. Ind., sig. Perotto pei tipografi, rag. Mulinaris per gl'impiegati Comunali, Presidente del Tribunale, cav. Attilio Pecile, avv. co. Gino di Caporiacco, cav. Valentinis per la Dante Alighieri, sig. Di Toma sindaco di Osoppo, sig. Zorzi, avv. Brosadola, cav. Bortolotti segretario del Municipio di Tricesimo, Signora Luzzatto, maestro Zanini, sig. De Siebert, dott. I. Furlani presidente del Sodalizio della Stampa, cav. Gio. Batta Spezzotti, cav. uff. Gio. Batta Cantarutti pel Collegio degli Ingegneri, sig. Gesa sindaco di Pasian di Prato, signor Gabriele Tonini Presidente Soc. Tiro a Segno, sig. Rea pel collegio Uccellis, cav. Sbuelz sindaco di Tricesimo, sig. Zinant presidente Soc. Par. e Barbieri, cav. Benedetti, Ispettore Scolastico, sindaco di Feletto, signor Liesch Presidente Società Operaia, sig. Renzi per gli studenti, Sindaco di Zoppola, signor Zancanaro pel Comune di Sacile, Sindaco di Budoia, cav. Marin Sindaco di Spilimbergo, avv. cav. Quirini sind. di Pordenone, sind. di Buia, signor Cirio di Gonars, sig. Collavini sindaco di Trivignano; d.r Paleso pel Comune di Gemona, Municipio di S. Vito al Tagliamento, sig. Cosa Giuseppe. sind. di Platischis, sind. di Bicinicco, co. Giov. Ferro Sind. di Aviano, sig. Zanello Angelo Sind. di Teor sig. Comelli Sind. di Nimis, Sind. di Latisana, sig. Mazzoni Dom. Rappres. del Comune di Caneva di Sacile, Sindaco di Valvasone, sig. ragionieri Agnoli rappresentante del collegio dei ragionieri e moltri altri.

Le adesioni

Alle 1.30 il comm. *Pecile* dichiara aperta l'adunanza quindi il d.r *Doretti* che funge da segretario dà lettura delle seguenti adesioni:

On. Riccardo Luzzatto, on. bar. Elio Morpurgo, on. Valle Gregorio, on. Ugo Ancona, on. Attilio Chiaradia, avv. comm. Renier pres. del Consiglio Prov. co. Andrea Caratti vice pres. della Dep. Provinciale i deputati prov. Piemonte, Ballico d.r Luigi, Pognici cav. Ant. e Orcon avv. Lucio: la presidenza dell'Accademia Udinese, direttore Princ. delle Poste e Telegrafi, Presidente dell'ordine dei Sanitari, Presidente Istituto Uccellis.

Aderirono anche i Comuni di:

Cordovado, Sesto al Reghena, Porcia, S. Quirino, Varmo, Premariacco, Sauris Tolmassons, Buttrio, Flume, S. Giorgio di Nogaro, Castion di Strada, Cordovado, Artegna, Pontebba, Manzano, Ampezzo, Pocenia, Rigolato, Chiusaforte, Manlago, Cividale, Enemonzo, Rive d'Arcano.

Il discorso del comm. Pecile

Cessata la lettura delle adesioni il comm. Pecile così prende a dire:

«Ringrazio le Autorità che colla loro presenza aggiungono solennità a questa riunione; i Presidenti di Istituzioni ed Associazioni; i Signori Sindaci, alcuni dei quali venuti con disagio da lontano; ringrazio la stampa su cui facciamo tanto assegnamento per il successo dell'iniziativa per cui siamo qui raccolti; ringrazio infine quanti sono qui convenuti, spinti dal concorde sentimento di adoperarsi per una di quelle manifestazioni di solidarietà nazionale, per cui la Patria nostra in questi ultimi tempi ha saputo richiamare sopra di sè ammirazione e rispetto

È noto che furono il principe Lanza di Scalea e il principe Potenziani, Presidente dell'Arco-club italiano, a lanciare l'idea di costituire a Roma un Comitato nazionale pro «flotta aerea» di cui sono Presidenti d'onore il Ministro ed il Sotto-segretario di Stato all'interno.

È superfluo ricordare gli splendidi risultati conseguiti dai velivoli nella recente compagna Libica, in cui per la prima volta si sono adoperati con larghezza i nuovi mezzi di esplorazione aerea, meravigliosi per ardimento e per efficacia; donde il pensiero di fornire l'esercito di un numero considerevole di questi ingegnosissimi apparecchi.

In ogni Provincia si stanno costituendo comitati; la bella impresa, ovunque si parli la nostra lingua, anche fuori del Regno, dà splendidi frutti. Il Friuli che non è mai secondo quando trattasi d'iniziative che ridondano ad onore e a decoro del paese, e che come questa hanno così alto significato, anche questa volta dimostrerà come sia unanime e compatto il sentimento della sua popolazione generosa e patriottica.

Già più di L. 600 mila erano state prenotate dal Comitato di Roma, prima ancora che fosse organizzata l'opera della raccolta ed è quindi già assicurata la costruzione di una trentina di aeroplani. Il generale movimento affida che la flotta aerea italiana sarà destinata a riuscire fra le più potenti del mondo.

«L'intera penisola ed anche i nostri connazionali all'estero, che così vivo sentono l'amore per la patria, hanno corrisposto con unanime slancio all'appello dell'Aereo-Club.

Non mi è possibile enumerare tutte le iniziative di questi giorni, alcune delle quali veramente generosissime.

I municipi delle nostre più cospicue città, come Milano e Torino, hanno, mostrato ad un tempo la loro munificenza e la loro potenzialità economica, regalando da soli un areonave.

A Venezia, a Verona, a Vicenza, a Padova, a Treviso, si può dire in tutte le città e provincie italiane, per opera di speciali comitati, di società sportive, di giornali, si sono aperte sottoscrizioni e si vanno organizzando conferenze, spettacoli, feste, riunioni, concorsi ginnastici, rappresentazioni teatrali, con esenzione di affitti e di diritti di autore.

La Cassa di Risparmio di Lombardia ha *offerto l'ingente somma* di L. 70 mila; 50 mila ne offrì la Banca Commerciale; altri grandi istituti bancari diedero cospicui contributi.

Il «Corriere della sera» aprì la propria sottoscrizione con L. 50 mila. Nella regione Ligure-Piemontese si è iniziata *una sottoscrizione ad una lira*, a cui hanno concorso con slancio le classi operaie, specialmente i numerosi lavoratori delle fabbriche di automobili torinesi, dando ad essa il carattere di una simpatica dimostrazione popolare. I ferrovieri milanesi e quelli della Società Veneta hanno voluto per loro conto coprire una speciale lista di sottoscrizioni. Il Ministro Calissano ha promosso una raccolta fra gl'impiegati postali e telefonici, che si presenta assai promettente. Si vanno raccogliendo anche i modesti oboli dei giovanetti che frequentano le scuole, con sottoscrizioni non superiori a 50 centesimi.

E anche all'estero, come dissi, gl'italiani gareggiarono in generosità. A San Paolo del Brasile, fra pochi connazionali residenti in quella colonia, si raccolse l'ingente somma di L. 100 mila. Il Comitato di Lugano ha costituito dei sotto comitati nei vari centri della Svizzera italiana. L'aero club italiano di New York ha aperto una sottoscrizione; altra è stata organizzata dalle colonie italiane d'America ed entrambe promettono di dare in brevissimo tempo risultati considerevoli.

Opportunemente si pensa di mantenere alla sottoscrizione il carattere strettamente nazionale e popolare, per portare all'iniziativa il più largo ed efficace concorso, col raccogliere le piccole quote che segnano l'entusiasmo collettivo e tutte assieme assicurano il massimo contributo all'impresa.

Signori:

I grandi avvenimenti che sono avvenuti recentemente svolgendosi hanno messo in valore l'energia operante del paese. Essi vanno mostrando come l'Italia nuova possa conquistare un grande posto nel mondo; essi hanno avuto il merito di rinnovare la confidenza nel nostro valore nazionale, di rinnovare la fede in noi stessi. Orbene, *in questo momento* più che mai occorre mostrare la nostra tenacia, la nostra fermezza; dobbiamo dar prova che noi sentiamo più altamente, più fieramente che mai. E questo nostro sentimento varrà, non solo a farci trionfare nelle attuali contingenze, ma varrà un'affermazione del valore della Nazione davanti a tutto il mondo civile, anche per l'avvenire.

Noi non possiamo aspirare che il nostro Friuli gareggi per entità di cifre con le cospicue oblazioni che ebbi occasione di citare; ma il contributo, quando sia generale e spontaneo, non riuscirà per questo meno significativo.

Quello che più importa è l'unione, la solidarietà, la concordia, la comunanza dei sentimenti, che moltiplicano e ingigantiscono le energie della Nazione davanti a noi stessi e davanti agli stranieri.

Importa si sappia come l'anima del paese non si piega quando è in gioco la nostra dignità, importa l'Italia dimostri come sappia andar diritta per la sua rotta, per raggiungere la meta con le proprie forze.

Col saluto di gloria ai fratelli che combattono nella Libia, concedetemi di auspicare al miglior successo della nostra iniziativa. *Vivi e generali applausi.*

Il dott. *Doretti* dà lettura delle disposizioni del Comitato centrale per la raccolta delle offerte, alle quali anche il nostro comitato dovrà attenersi.

Le comunicazioni della presidenza

Quindi il comm. *Pecile* fa le seguenti comunicazioni:

Il Senatore Celesia telegrafò ai nostri Consoli del Touring perchè s'interessassero alla costituzione di un comitato di propaganda a favore della Lega Aerea Nazionale.

Tale comitato potrà costituirsi dopo esaurita l'azione attuale.

Scopi della Lega sono: favorire la navigazione aerea e diffondere il concetto della sua importanza nazionale. Sarà una specie di *Touring*, di Lega navale, o di Dante Alighieri, a piccole quote di carattere popolare, con speciali caratteristiche di continuità e di stabilità.

Il Commendator *Pecile* riferisce anche che da alcune egregie persone fu avanzata la proposta di intitolare l'aeroplano al nome Francesco Maria Stella. Questi, nato a Spilimbergo, fu professore di fisica e filosofia nelle scuole dei barnabiti in Udine. In questa città costruisse la pubblica meridiana nel portico della *Guardia maggiore*: fu il primo dei filosofi italiani che facesse sostenere pubbliche tesi secondo i principi chimici del Lavoisier, egli innalzò in Udine je nel Veneto i palloni volanti; forse primo della famosa esperienza del Montgofier primo eresse parafulmini in Udine ed altre Città, stampando su ciò due lettere con nuove osservazioni sue ed esperienze. Scoprì alcuni animali infusorii non veduti da altri, come rilevasi in una sua Memoria stampata in Venezia nel giornale del Griselini.

Fu molti anni vicesegretario dell'Accademia di Agricoltura pratica di Udine: il Magistrato dell'Arsenale Veneto lo incaricò nel 1791 di visitare i boschi del Friuli; il Governo nel suo seguente gli commise d'ispezionare le piantagioni del Manfrin a Nona in Dalmazia. Morì in Udine verso la fine del Secolo XVIII.

Nel Friuli, da cui si sono innalzati i primi palloni aerostatici oltre due secoli fa, speriamo che la nuova industria delle navi aeree possa oggi svilupparsi.

I sigg. Verza, Calligaro e Penzutti hanno costruito un nuovo tipo di aeroplano, che al campo di Pordenone diede risultati veramente notevoli e fu lodato dal colonnello Moris e dal capitano Marengo: rapido, manovrabile, sicuro.

I nostri auguri ai bravi coraggiosi inventori e costruttori.

Rag. Luigi Spezzotti deputato Provinciale è lieto di comunicare che la Deputazione Provinciale ha deliberato di concorrere con 3000 lire quale contributo della Provincia a questa manifestazione che riafferma le nobili tradizioni della nostra terra a nessuna seconda nell'amore patrio.

Cav. Muzzatti. Anche la Presidenza della Camera di Commercio sottoporrà nella prossima tornata al Consiglio Camerale la proposta d'un contributo.

Comm. Pecile. Assicura che la Giunta nella prossima tornata voterà il contributo del *Comune di Udine* alla patriottica manifestazione.

La costituzione del Comitato

Il comm. Pecile propone quindi che sia nominato un comitato d'onore composto del generale co. Greppi e di tutti i senatori e deputati della Provincia.

La proposta è approvata all'unanimità.

L'assemblea su proposta del Presidente si dichiara costituita in comitato generale.

L'on. Girardini, propone la nomina di un comitato esecutivo che sia la espressione di tutte le volontà. (Applausi). Il comitato sarà così costituito.

Avv. Ignazio Renier pres. del Consiglio prov. comm. Pecile Sind. di Udine, on. E. Morpurgo pres. della Camera di Commercio cap. Beltrandi assessore del comune di Udine, co. Caporiacco deputato provin. d.r L. Fabris capo console del Touring Club, d.r I. Furlani presid. del Sodalizio Friulano della Stampa, Ernesto Liesch presid. della Società Operaia, rag. Luigi Spezzotti deputato prov., cav. G.B. Volpe presid. dei volontari ciclisti, d.r cav. uff. Carlo Marzuttini, presidente della società dei reduci.

La proposta è approvata per acclamazione.

Il com. *Pecile* su domanda del cap. Beltrandi spiega che le norme per la raccolta delle offerte verranno stabilite tra breve: avverte che in tanto le quote possono essere versate alla Amministrazione della Provincia, alla Cassa di Risparmio, o alle amministrazioni dei giornali cittadini.

Raccomanda poi a tutti i sindaci che hanno aderito alla manifestazione di dar opera sollecitamente alla costituzione dei comitati locali nei loro comuni.

IL MANIFESTO

Viene quindi data lettura del seguente nobilissimo manifesto:

Friulani!

L'Italia è uscita di minorità. Il suo risorgimento è compiuto. Ella appare fra i grandi popoli quale fu nei secoli sognata.

Il suo nome — grido d'amore e di vittoria — tuona sulle forree navi e si espande sul mare, sorge dalle terre che il sangue irrora, erompe dagli esultanti cuori, si inebria esangui muore in un sorriso.

Un atto, degno delle eroiche gesta, attesterà la gratitudine della Nazione. Una flotta aerea sarà offerta all'Esercito.

Friulani!

Noi daremo alla flotta un velivolo che porti il nome della nostra terra. E accompagneremo il dono con un voto: — Arda perenne la purificatrice fiamma dell'entusiasmo nazionale, ma sia anche nei cuori la virtù romana della fermezza! —

(Vivi entusiastici applausi).

Comm. Pecile. L'aquila d'oro che campeggia sul fondo azzurro dello stemma del Friuli è quella dell'Aquileia, è quella stessa che guidò le legioni romane nel loro glorioso cammino: essa sia l'insegna dell'aereonave Friuli, la quale sarà certamente degna di nuovi destini d'Italia! (Applausi fragorosi)

Con questo grande ricordo augurale la riunione si sciolse.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi in Piazza V. E dalle ore 19.30 alle 21:

Marcia «Fiat» Vanninetti - Sinfonia «Battaglia di Legnano» Verdi - «Berceuse de Jocelyn» Godard - Duetto d'amore e Valtzer «Faust» Gounod - Preludio I «Maestri Cantori» Wagner.

Una istanza degli abitanti di Via Duodo

Gli abitanti del viale Duodo hanno presentato all'Ill.mo sig. Prefetto per il Consiglio Provinciale Sanitario, una istanza allo scopo di impedire che nel viale stesso venga istituita una casa di salute per la tisi e la tubercolosi.

Due ore di buona musica

Ieri sera gli abituee dell'osteria Traghetti in Via della Posta, ebbero la grata sorpresa di godere un simpatico trattenimento.

Sparsasi la notizia che la nuova Società mandolinistica-corale doveva svolgere un'attraente programma, la vasta sala si riempì di vari amatori della buona musica che ebbero con la fortuna di applaudire quei dodici modesti dilettanti, che senza darsi la pompa di sedicenti artisti, suonano e cantano veramente bene.

Gli applausi frenetici ed i bis chiesti e concessi fanno prova dell'abilità loro. Domenica quel programma si ripeterà a Cividale, ma noi speriamo che questa eletta Società, venga da Udine incoraggiata e che continui e raggiunga la sua gentile meta.

Lavori pubblici

Il consiglio superiore dei Lavori Pubblica di Roma ha dato parere favorevole:

Allo schema di convenzione per la concessione alla Società Telefonica Alto Veneto di attraversare con conduttura telefonica la ferrovia Udine-Portogruaro;

Al progetto di un cavalcavia sulla ferrovia Mestre-Cormons;

alla proposta dell'Impresa Orsini, costruttrice del 3 tronco della *ferrovia* Spilimbergo-Gemona, di sostituire il calcestruzzo con malta di cemento nelle murature di pietrame ed alle cinture di mattoni previste per le fondazioni del ponte sul Tagliamento.

Dal bollettino giudiziario

Chiarini giudice aggiunto con funzioni di pretore nel *mandamento* di Ampezzo è tramutato a sua domanda nel mandamento di Castiglione dei Pepoli con le stesse funzioni.

Zuccoli, segretario procura tribunale Tolmezzo, tramutato procura tribunale Pinerolo.

Offerte per onoranze funebri

Il sig. Giacomo e Dorotea *Cancieni* di Varmo, in morte del co. Enrico di Colloredo Mels, in sostituzione di corona, elargirono lire 30 a questa Congregazione di Carità.

In morte del co. Enrico di Colloredo Mels la famiglia co Di Varmo, Sandaciele di Morteglianc, elargirono alla Società Pro Infanzia lire 40 in sostituzione di corona.

All'Ospizio Cronici in morte di Marcotti Lucia: Steiz Giovanni lire 1, Giovanni Missio lib. 1, Sambuco Luigi 1; di Modotti prof. Domenico: Giovanni Missio lib. 1.

Alla Società Dante Alighieri in morte di Monis d.r Placido: Tomaselli cav. Danilo lire 10; di Lucia Danelon Marcotti: Zavatti Viscardo 2, Pietro Rizzi 1, Scaini Guglielmo 1, Sponghia Luigi 1.

Fiera di San Giorgio

La statistica del mercato

Il mercato di ieri fu veramente animato ed importante per numero e qualità dei capi di bestiame.

Entrati buoi 86, venduti paia 18 da lire 835 a lire 1605.

Entrate vacche 227 vendute 134 da lire 200 a lire 700.

Entrati vitelli 329 venduti 228 da lire 100 a lire 326.

Entrati cavalli alla corda 393, venduti 109 da lire 160 a lire 840.

Anche il mercato di cavalli riuscì per numero degli animali e per gli affari compiuti superiore ad ogni più lusinghiera aspettativa. E l'animazione continua anche oggi, seconda giornata di fiera, assai intensa e vivace.

Il concorso del cavallo agricolo

Una numerosa folla assistette ieri al concorso del cavallo agricolo, rimanendo vivamente ammirata della bellezza degli animali.

La Giuria composta dai signori: Conte Antonio di Trento, presidente; dott. Duilio Ristori e dott. Gio. Batta Gaspardis: cav. rag. G. Ragazzoni, segretario. Dopo aver accuratamente proceduto all'esame di tutti i cavalli presentati assegnò i seguenti premi.

PREMIAZIONE

Categoria I.a stalloni. — Luppis (Rivarotta di Pordenone) diploma e medaglia d'oro — cav. dott. R. Kechler idem idem — Zuzzi cav. Francesco (Latisana) idem e medaglia d'argento.

Gli altri riproduttori del cav. Zuzzi fuori programma si premiano come segue:

Cesare con diploma di medaglia d'oro — *Ney* con diploma e medaglia di argento — *Nilo* con diploma di medaglia d'argento.

Categoria IV. Puledri da tiro leggero. — Marchese Mangilli proprietario:

Friuli diploma di medaglia d'oro — Fiorina diploma di medaglia argento — Baio scura idem idem.

Puledri da tiro pesante. — March. Massimo Mangilli proprietario: Rosso diploma e medaglia argento — due puledri Bai idem idem (pari merito) — madre con puledri idem idem idem.

Al complesso dell'allevamento del march. Mangilli si conferisce la medaglia d'oro.

Categoria III. Cavalle da riproduzione. — Cav. dott. R. Kechler (proprietario): Roana caporettana, diploma e medaglia argento dorato — Castrone Roana idem argento.

Due madri (a pari merito) diploma e medaglia argento.

Categoria IV. Puledro da tiro leggero. — Sacher Antonio (proprietario) diploma di medaglia argento — D'Aronco (puledro roano) tiro leggero, diploma di medaglia argento (pari merito). — Capsoni (puledro tiro pesante) diploma e medaglia argento — Tonioi id. id. leggero id. id. id. — Mulloni id. id. id. id. id. — Svich Giuseppe (pomello leggero) id. id. id. id.

Categoria III. Cavalle da riproduzione. — Tomasettig due cavalle appariglate, diploma e medaglia d'argento — Chiurlo cavalla diploma medaglia di bronzo.

Categoria IV. — Pegoraro, puledro tiro pesante, diploma e medaglia di bronzo — Zatti dott. *Luigi idem idem* e medaglia d'argento — Sacher, puledra diploma e medaglia di bronzo.

Le corse al trotto

Alle 17 una numerosa folla si raccolse nell'elisse del Giardino per assistere alle corse al trotto che furono seguite con generale vivo interesse.

Eccone i risultati:

Corsa Pony — 1. co. Otellio Michele con Spertanina; 2. Vedovato d.r Giuseppe con Mary; 3. Broili Emilio con Mimi; 4. Perusini d.r Giacomo con Sauriona.

Corsa per cavalli (da m. 1.30 a m. 1.40) — 1. Baldissera d.r Alceo con Arno; 2. Martinuzzi R. con Palmarino; 3. D'Este Antonio con Pina.

Corsa B — 1. Pontoni Giorgio con Zaira; 2. Colautti Giovanni con Ballila; 3. Massimo march. Mangilli con Stella polare; 4. Curtolo Carlo con Rigoletto.

La seconda giornata di fiera

La seconda giornata di fiera ad onta del tempo incerto è stata molto animata, per numero di cavalli messi in vendita e per gli affari compiuti è degno poi d'esser rilevato il fatto che sul nostro mercato la commissione militare di rifuonta ha comperati 12 puledri dei 39 offerti.

Lo stesso numero di puledri la commissione comperò a Verona dove le erano stati offerti più d'un centinaio di cavalli.

Errata-Corrige

Uno svarione tipografico falsò ieri completamente il significato d'un intero periodo nel resoconto della fiera.

Il periodo va corretto così:

Una caratteristica che immediatamente si presenta all'occhio del visitatore e può dirsi speciale di questo anno è data dalla affluenza di cavalli da tiro pesante in confronto all'ordinaria predominanza, di cavalli carrozzieri e da corda di basso rango.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

La morte di Giovanni Marioni

E' morto ieri, dopo lunga malattia il rag. Giovanni Marioni, tempra salda di lavoratore e figura onesta e simpatica di professionista.

E' stato per alcun tempo anche consigliere della Cassa di Risparmio dove spese non piccola parte della sua attività modesta ed instancabile a pro di quell'istituto.

Alla famiglia, ed in ispecie alla desolata vedova, le più sincere espressioni di condoglianza.

×

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato di elargire in morte del Sig. Giovanni Marioni, che fu consigliere della Cassa L. 500 all'Ospizio dei Cronici.

Pure i morte del rag. Marioni G.B. benemerito presidente della Scuola serale di contabilità le lezioni furono da ieri sospese a tutto sabato.

Il comitato di Vigilanza della scuola, il corpo insegnante, gli allievi parteciparono ai funerali e saranno aperte delle sottoscrizioni a favore del fondo Biblioteca della scuola che d'ora innanzi fu deliberata di chiamare Biblioteca G. Batta Marioni.

La bandiera dei fornai

La bandiera della lega fornai che veniva custodita nei locali della Camera del Lavoro, venne qualche settimana fa rubata da un ignoto e gettata nella roggia dove venne rinvenuta da alcune donne.

Ora la lega fornai ha diramato il seguente appello:

Il modesto ma glorioso nostro vessillo, all'ombra del quale i panettieri di Udine e provincia combatterono e vinsero tanto civile battaglia, ottenendo l'abolizione della tirannide intellettuale e fisica che si compendiava per noi nel lavoro notturno; e che fu sempre la nostra venerata madre attorno alla quale fummo sempre uniti, sia nell'ore del cimento quanto in quelle della pace e della fraterna solidarietà; venne da una mano sacrilega rubato dal suo sacrario - la nostra Camera del Lavoro - e con un atto di supremo disprezzo e di sfida all'intera nostra classe, gettato in un canale della nostra città.

In questo doloroso momento, urge che contro l'infame atto teppista insorgano la coscienze oneste di quanti di voi sentono la violenza del patito oltraggio, ed insieme all'unanime protesta la nostra solidarietà provi alle altre classi ed ai cittadini tutti, che egli infami e i teppisti non appartengono a nessuna classe, e come i panettieri udinesi sapranno ricostruire il proprio vessillo.

A tale scopo vi invitiamo tutti soci e non soci all'adunanza che avrà luogo il giorno di mercoledì 24 aprile alle ore 4 pomeridiane, alla quale parteciperà appositamente chiamato per il caso il segretario della nostra Confederazione.

Il Consiglio Direttivo

NB. — L'adunanza avrà luogo alla Camera del Lavoro in via dei Teatri.

∴

A proposito di questa bandiera l'autorità di P. S. ha fatto sollecite indagini per scoprire coloro che l'avevano rubata e poi gettata nella roggia. Ed in seguito a ciò ha deferito all'autorità giudiziaria i fornai Zorzi e Tomada.

CRONACA dello SPORT

Sport Pedestre Udine

L'assemblea Generale dei soci della «Sezione Podismo» della «Società Udinese di Ginnastica e Scherma» tenutasi ieri sera nei locali sociali, dopo aver approvato la relazione morale, il consuntivo 1911 ed il preventivo 1912 addivenne alla modifica dello Statuto Sociale.

Di sostanziale fu approvato che lo scopo della «Sezione» d'ora innanzi, sarà di promuovere e coltivare gli Sports Atletici, con prevalenza al podismo collettivo e individuale. Venne modificato il nome sociale in «Sport Pedestre Udine».

Nelle nomine delle cariche sociali, venne eletto a Presidente il Sig. Beltrandi Cap. Giuseppe Alberto ed a Consiglieri i Sigg. Barbieri Amelio - Dal Dan Luigi - Grassi Alessandro - Guardiero rag. Gino - Feliciotti prof. Giovanni - Montagnani Cesare. A revisori dei conti: Agosti-Moro.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

IL MANTELLACCIO

Un bel pubblico assistè ieri sera alla rappresentazione di «Rosmunda». Teresa Franchini fu interprete meravigliosa, nobilissima della eroina della tragedia e s'ebbe assieme ai suoi degni compagni calorosi unanimi applausi.

Questa sera «Mantellaccio».

Rubrica commerciale

Fallimento Burello

Con sentenza 12 aprile 1912 il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Burello Antonio commerciante di coloniali e salsamentaria in Udine;

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Antonio Rieppi e nominato curatore provvisorio il sig. avv. Ernesto Tavasani di Udine;

Ha fissato il giorno 29 aprile 1912 alle ore 10 per la riunione dei creditori avanti il Giudice delegato suddetto, per la nomina della delegazione di sorveglianza ed essere consultati sulla nomina del curatore definitivo;

Ha stabilito a tutto il dì 11 maggio 1912 il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni di credito.

Ha fissato il giorno 23 maggio 1912 ore 10, per la chiusura del verbale di verifica dei crediti da aver luogo il Giudice delegato suddetto.

Conferma a curatore definitivo

Con sentenza 13 aprile 1912 il nostro Tribunale, nella procedura del fallimento della Ditta G. De Michielis e P. Romanello di Udine, è stato confermato curatore definitivo il curatore provvisorio avvocato Emilio Driussi di Udine.

Libri, giornali, riviste

MINERVA

Ecco il sommario dell'ultimo numero di Minerva:

«L'avvenire della democrazia in Inghilterra», riassunto da uno autorevole rivista americana; «Il risveglio della Cina e l'America», problema che, oggi specialmente, deve essere studiato senza pregiudizi e al di là e al qua dell'Atlantico; «La tragedia di Cawnpore», uno dei molti episodi che certi censori inglesi, qualche mese fa, sembravano aver dimenticato. «L'espansione intellettuale della Francia negli stati Uniti» e l'opera dell'«Alliance française» possono servir di esempio agli Italiani e di sprone alla nostra «Dante Alighieri». L'articolo che segue dà notizia di tre nuovi romanzi inglesi, e i due ultimi trattano argomento scientifico, l'uno delle «malattie atrofiche e piedi rattrappiti», l'altro dell'uso spesso pericoloso dei «narcotici».

In questo Numero è una nuova scorsa attraverso le riviste italiane. Anche questa volta il maggior numero degli articoli riassunti tratta della nostra nuova colonia e di argomenti affini: «L'amicizia dell'Inghilterra» quale si è mostrata durante gli ultimi avvenimenti; «le opere pubbliche a Tripoli», secondo il piano regolatore e gli studi del prof. Luiggi; «il panislamismo e il modernismo islamitico»; le considerazioni dell'on. Colajanni sulla «italofobia francotunisina»; notizie sulle condizioni degli «Italiani in Turchia durante la guerra»; e parecchi altri. Notevole l'articolo su «Le assicurazioni di Stato nella Nuova Zelanda», argomento sempre di attualità, anche dopo l'approvazione del monopolio, rivedute e corrette; l'articolo del Geisser sulle «obbligazioni industriali in Germania»; quello sul viaggio dell'«Amundsen al Polo Sud»; quello di P. Barbèra sul «turismo e i libri». Poi un articolo di letteratura poetica e due di argomento musicale, le «Recensioni» l'«Et ab hic et ab hoc» del nostro Scarlatti, sei più brevi articoli riassunti da «Riviste Giornali», ecc., ecc.

Ultime notizie

Come in Turchia si annuncia la comparsa della flotta italiana

Bombardamento durato 11 ore

SAMO BOMBARDATA

Costantinopoli 18. — Il ministro dell'interno pubblica un dispaccio ufficiale secondo il quale quattro grandi incrociatori italiani, venti cacciatorpediniere e torpediniere alle 4 di mattina hanno aperto il fuoco contro le fortificazioni di Kumkale, all'ingresso dei Dardanelli.

Una nave da guerra italiana fu colpita da un proiettile e si ritirò dall'ordine di battaglia. Il cannoneggiamento è durato fino alle 3 del pomeriggio, dopo di che la flotta italiana si è ritirata.

Il ministro ha comunicato questa notizia ai diplomatici ed in Parlamento, aggiungendo che gli italiani hanno bombardato anche Samo, attaccando la caserma e le fortificazioni dominanti Vathy.

La prefettura marittima avverte che stasera le navi non possono uscire dal porto.

La fortezza di Sedil Bahr ridotta al silenzio

Salonicco, 18. — E' giunta qui la notizia che la flotta italiana ha bombardato la fortezza di Sedil Bahr, all'ingresso dei Dardanelli, riducendola al silenzio. Anche l'isola di Samo è stata bombardata dalla flotta italiana senza preavviso.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Maria Marioni-Strolli con animo oppresso dal dolore, partecipa la morte dell'adorato suo

GIOVANNI

avvenuta, dopo ricevuti tutti i conforti religiosi, ieri alle ore 15 1|2

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 9 1|2 partendo dall'abitazione in Suburbio Grazzano.

Udine, 19 aprile 1912.

La bimba e il serpente

Seguiti di un cattivo incontro

Se a Dagnente, in provincia di Novara, chiedete ove abiti la Signora Filomena Valenzasca, vi si risponderà che sta al «Cavallino» e vi si indicherà una proprietà che si trova sulla via maestra ed è composta da una casetta di due piani attigua ad una masseria che si estende fino sul colle, piantato a vigneti ed alberi fruttiferi, che domina la strada.

Là vive, nella tranquillità la Signora Valenzasca, vedova dall'anno scorso.

Di gran mattino, va a portare il latte della masseria ad una piccola città vicina ed al suo ritorno si occupa dei lavori di casa, aiutata dalla maggiore delle sue figlie: la piccola Gina.

Sovente, dei passanti, dei contadini anche, che tornano, accasciati dalla fatica, dal lavoro dei campi, si fermano sotto un pergolato che si trova davanti alla casa, per rinfrescarsi con un bicchiere di vino del paese che la piccola Gina serve con molta grazia.

Sna. REGINA VALENZASKA

A questa graziosa ragazzetta, accadde la cattiva avventura che ora racconteremo e che doveva avere una grande influenza sulla sua salute fino allora così florida.

Un giorno dunque, che la Gina era andata a prendere qualche fascio di paglia per il bestiame della masseria, e, mentre era occupata alla confezione del fascio, mandò ad un tratto un gran grido e fu sul punto di svenire. Un serpente verdastro, come se ne vedono talvolta in campagna era uscito da sotto il fieno. La bambina, spaventata, si mise a correre fino a casa ove giunse tutta tremante. La si dovette coricare. La scossa era stata troppo forte, i nervi erano stati troppo scossi. Da quel giorno la sua salute divenne cattiva, la bimba non potè più servire i clienti sotto il pergolato. Ella impallidì, dimagrì, perdette l'allegria. Le sue notti erano continuamente turbate da sogni spaventosi; durante la giornata il più piccolo rumore la turbava ed appena giungeva la notte, non poteva rimanere un momento sola, perchè prendeva paura.

Si pensava che col tempo questo stato di nervosità eccessiva si sarebbe attenuato. Non fu così. A quell'organismo delicato tanto turbato, era necessario un ricostituente energico, un potente tonico del sistema nervoso. La Signora Valenzasca se ne rese conto e, da donna avvertita, scelse per rendere la salute a sua figlia, le Pillole Pink, il più potente tonico del sistema nervoso. La Signora Valenzasca doveva essere presto ricompensata dell'aver fatto una così buona scelta.

La piccola Gina, sottoposta alla cura delle Pillole Pink, non tardò a ricuperare il suo ottimo appetito, il suo bel colorito; i suoi timori ingiustificati cessarono; essa ha ricuperato un perfetto equilibrio della salute ed ora ride dei suoi spaventi ormai passati.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

La reclame è l'anima del Commercio.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

POLIFOSFOL!

La risorsa di chi è

debole ed esaurito

A tutti ben noto ormai per la provata sua efficacia, per la rapida sua azione curativa negli organismi deperiti è definitivamente confermato da illustri Medici

il rimedio ideale

nel guarire prontamente ogni debolezza del sangue delle ossa e dei nervi

nelle convalescenze da gravi malattie, nell'anemia, nella nevrastenia e negli esaurimenti in genere

Agisce mirabilmente in tutte le stagioni e non occorrono diete speciali

In vendita nelle buone farmacie o presso il prep. A. Crosara chimico - farmacista in Valdagno. Flacone L. 3.00 - 6 flaconi L. 15.00 franco di porto.

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE

Via Mercatovecchio, 4 e 19 e Via del Monte, 8

Premiata Fabbrica OMBRELLI e OMBRELLINI

alle Esposizioni Internazionali di Parigi, Londra, Roma

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

PROPRIA FABBRICA CERCHI PER STACCI e FORMAGGI

VELI PER STACCI e BURATTI - COLLI - POLSI - CRAVATTE

SI COPRONO FUSTI VECCHI D'OMBRELLI E OMBRELLINI CON STOFFE DI QUALUNQUE GENERE

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso e al dettaglio

GRANDI DEPOSITI DI CAPPELLI delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI MODICISSIMI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Oli, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, chissà, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano — Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

BOVRIL ESTRATTO DI CARNE

Mezzo secolo di fama mondiale.

Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di	1/16 di libbra inglese	L. 0.70
»	1/8 » »	» 1.20
»	1/4 » »	» 2.25
»	1/2 » »	» 4.30
»	1 » »	» 8.25

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

LUCIDO CREMA

BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» o «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amico e conoscenti; e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

A bravo gelatiere ambulante con elegante carretto ed utensili offresi per la stagione ottima piazza e condizioni. Scrivere dettagliatamente Concessionale, posta Abbazzia (Austria).

Primario Ufficio Revisione, Consulenze, Trasporti cerca Agente per Udine. — Scrivere Ferrario, Via Moline, 18, Bologna.